

IL PROSSIMO 28 MAGGIO L'ASSEMBLEA DEI SOCI CHE CONFERMERÀ IL PIANO INDUSTRIALE CHE PREVEDE UN NUOVO ALBERGO, UNA FOOD HALL E UN DATA CENTER

La Fiera riduce le perdite, il rosso è di 3 milioni

Nel bilancio 2024 produzione aumentata del 30% grazie ai risultati del Centro congressi. Ferrin verso la presidenza

Il 2024 si chiude con un passivo di 3 milioni di euro per Padova Hall, la società che gestisce i padiglioni fieristici di via Tommaseo e il nuovo Centro congressi. Un risultato che va nella direzione della sostenibilità economica, visto che nel 2023 il rosso era stato di 5,2 milioni. È in significativo aumento il valore della produzione: più 30% con 9,1 milioni di ricavi da attività del quartiere e del Padova Congress e 1,7 milioni da locazioni di immobili esterni. Per quanto riguarda i costi sono sempre alti quelli per gli ammortamenti di vecchi mutui e prestiti - quasi 3 milioni di euro -, in particolare i debiti per la realizzazione dei padiglioni 7 e

8, in predico di essere venduti all'università. Il patrimonio netto della società è di 81.253.018 euro.

Sono i dati del bilancio che sarà approvato dall'assemblea dei soci in programma il 28 maggio. Assemblea in cui Comune e Camera di commercio (entrambi soci al 49,2%), insieme alla Provincia (con il suo 1,59%), dovranno nominare il nuovo presidente e il consiglio di amministrazione. In pole c'è il commercialista Paolo Ferrin, già presidente del collegio sindacale della società, espressione della Camera di commercio. Una figura d'esperienza, visto che si occupa di bilanci e consulenze finanziarie sin dal 1983. Scadu-

to il mandato di Nicola Rossi, infatti, il presidente dell'ente camerale Antonio Santocono ha ritenuto la necessità di mettere alla guida della società una persona concreta, che possa amministrare il piano di sviluppo ideato negli anni scorsi. Ormai non serve più una nuova visione di Fiera, già tratteggiata e con i progetti in fase avanzata, ma un manager capace di traghettare il quartiere di via Tommaseo verso l'approdo scelto: un centro di innovazione e sviluppo, con un mix di convegnistica, esposizione e ricerca. Ferrin dunque si affiancherà al *financial manager* Alberto Capuzzo, arrivato nel settembre 2024, proveniente dal siste-

ma camerale.

Il piano industriale di Padova Hall prevede il pareggio di bilancio nel 2026, ma l'anno appena trascorso ha evidenziato «un margine operativo lordo positivo, la riduzione della perdita operativa e l'aumento dell'indice di rotazione del capitale investito». Si andrà avanti dunque con l'hotel che sorge sul sedime del padiglione 11 e per cui si sta cercando un investitore. Ci sarà poi la food hall per cui Santocono e il sindaco Giordani sono andati a visitare il mercato di Firenze, da prendere a modello. E infine il *data center* al padiglione 6 per cui sono arrivate richieste da società internazionali. —



Uno dei padiglioni della Fiera

MAGGIORANZA RISICATA

Troppe assenze salta il consiglio previsto lunedì

Ferie, malattie e una maggioranza sempre più ridotta. Da qui la decisione presa ieri di rinviare il consiglio comunale in programma lunedì a Palazzo Moroni. La maggioranza - dopo l'uscita di Valentina Battistella, passata al gruppo misto - non sarebbe riuscita a garantire il numero legale a causa delle assenze. Da qui la decisione di sconvocare la conferenza dei capigruppo.

LA TECNOLOGIA ENTRA A SCUOLA CON L'ITS RED ACADEMY



Il cane-robot Red con suor Orsolina Poma e Maurizio Casarin

Cane robot in classe Stupore e curiosità alla Santa Dorotea

Sorpresi, curiosi e già proiettati nel futuro. Oltre cento allievi della scuola Santa Dorotea di Padova, in via del Livello 59, hanno fatto ieri la conoscenza di Red, il cane-robot di *Its Red Academy*, la scuola di alta formazione post diploma con sede in via Orlandini, nella città del Santo, dove ha un hub tecnologico a consumo energetico net-zero. L'ente da qualche mese ha acquistato per circa ventimila euro il quattro zampe super tecnologico per far

metterlo a disposizione degli allievi, per sperimentare la programmazione e l'utilizzo di una risorsa così preziosa.

L'obiettivo di questo tour all'interno della scuola Santa Dorotea è stato quello di far capire ai bambini di età compresa tra i tre e gli undici anni che la tecnologia è amica e utile. Infatti Red non è un costoso giocattolo, ma un esperto da impiegare nell'edilizia per capire ad esempio, se vi siano fughe di gas all'interno di un cantiere,

o persone intrappolate in caso di roghi o crolli: le applicazioni di questo cane speciale sono molteplici.

«Abbiamo iniziato questa avventura nelle scuole qui alle Dorotee, perché sappiamo che sono molto attente alla tecnologia. Questi bambini hanno già sperimentato l'uso di mini robot e di droni, li vedo quasi degli esperti in erba», afferma Maurizio Casarin, direttore di *Its Red Academy*. «Uscire dalle mura delle nostre sedi - aggiunge - ci permette di far conoscere le potenzialità dei percorsi di studio che abbiamo, e invogliamo così le famiglie a comprendere che la formazione post diploma è altamente qualificante».

Perché non ha la coda?, hanno domandato i bambini. Come fa il bisogno? Può andare nello spazio? Molti hanno anche chiesto se fosse possibile portarlo a casa per dormirci insieme. Alla fine, comunque, hanno potuto accarezzare il cane-robot, che ha ricambiato dando la zampa. «Continuiamo con il nostro percorso di "contemporaneità". È fondamentale immergere i bambini in quel che accade oggi con la robotica. Se usata bene sarà per loro di grande aiuto nelle professioni che li attendono», spiega la direttrice della scuola, suor Orsolina Poma. —

DANIELA GREGNANIN

IL PROGETTO PILOTA DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO



La presentazione di "Scopri il talento per l'orientamento"

Un test per scegliere la facoltà giusta Esu guida il progetto

Individuare le proprie attitudini quindi chiudere il ciclo della scuola superiore proiettandosi all'università con una consapevolezza di sé più centrata. Perché, ancora, uno studente su tre si chiama pentito a un anno dalla scelta intrapresa. «Scopri il talento per l'orientamento» è il progetto pilota promosso a cavallo tra lo scorso e quest'anno da Esu, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario «che ha tra le sue funzioni anche

quella di accompagnamento, senza interferire con quanto già svolge l'università», ricorda il direttore Gabriele Verza, in collaborazione con la società scientifica Gate Italy. In 13 istituti superiori del Comune di Padova sono stati coinvolti 285 studenti tra i 17 e 19 anni.

Ebbene, incontri interattivi, test in formato digitale e colloqui psicologici individuali (con commento e relazione conclusiva di esperti

psicologi di Gate Italy) hanno svelato come il 64% degli intervistati propenda per percorsi tecnico-scientifici (le cosiddette materie Stem) e un 30% per le discipline umanistiche, sociali ed educative.

«Il 70% chiede più esperienze pratiche e laboratori nel percorso formativo, il 22% ha riportato esperienze dirette o indirette di episodi legati al disagio relazionale o il mancato rispetto dei pari, il 94% si è detto poi più consapevole e l'87% meglio preparato a scelte post diploma» evidenzia il presidente Esu, Giuseppe Maschera, ben intenzionato a riproporre il format in futuro.

Dati alla mano, la vice presidente della società scientifica Gate Italy, Isabella Morabito, segnala delle tendenze di genere. «Il 78% delle donne è più orientato a scienze sociali e servizio umanitario, il 75% a comunicazione e letteratura mentre leadership e management vanno per la maggiore tra gli uomini, filoni considerati dalle donne una strada evidentemente meno praticabile. Così come risultano essere l'arte e la creatività, a cui guarda il 66% dei maschi, più pronti e sicuri a cogliere i cambiamenti e sperimentare». Tra le intelligenze, è risultata in testa quella linguistica e in crescita l'interpersonale. —

COSTANZA FRANCESCONI

I LAVORI SONO FINANZIATI DALLA FONDAZIONE CARIPARO CON 250MILA

Nuovi viali interni e potature per il parco del Basso Isonzo

Flavio Centamore

Una passeggiata tra girasoli, orzo e piante di viti "maritate". Quello che a breve diventerà il grande terreno incolto del Parco del Basso Isonzo promette sicuramente bene e l'idea del Comune di Padova è quella della creazione della più grande opera di agricoltura urbana della città. Un'opera che ieri ha visto un altro passo in avanti con l'inaugu-

razione dei nuovi viali interni e i campi predisposti in chiave agro-ecologica. Sul terreno di oltre 18.000 metri quadrati di estensione e situato tra il Campo dei Girasoli di via Bainsizza e la Casa Bortolami, a breve nascerà un nuovo assetto agricolo che coniugherà le conoscenze dell'agroecologia moderna con il sapere della tradizione contadina veneta.

I lavori finanziati dalla Fon-

dazione Cariparo con 250 mila euro hanno interessato il rifacimento dei piccoli canali di scolo posti ai margini dei campi, la sistemazione dei fossati, la potatura delle stierne e la creazione dei viali interni già molto apprezzati dai cittadini che li percorrono. Piantati, inoltre, oltre 400 nuovi alberi e piante in direzione di quella che sarà la ricostruzione di un sistema agroforestale tipico del paes-



La più grande opera di agricoltura urbana di Padova prende forma

saggio agricolo padovano. I terreni agricoli, di proprietà del Comune di Padova, sono attualmente in concessione e vengono principalmente coltivati a farro e l'intento

dell'amministrazione comunale e quello di recuperare anche la vecchia casa colonica "Bortolami" il cui progetto di fattibilità tecnica è stato finanziato e realizzato in con-

temporanea con i lavori di riqualificazione dei terreni. «Grazie a questo intervento - afferma l'assessore Antonio Bressa - abbiamo sensibilmente migliorato i terreni per l'uso agricolo e la fruizione dei cittadini di un luogo di natura a due passi dal centro urbano. I prossimi passi ci porteranno alla valorizzazione della Casa Bortolami con il coinvolgimento dei privati e la creazione della più grande opera di sviluppo di agricoltura urbana della città». Le aree in concessione sono pienamente utilizzate e al momento stanno producendo prodotti a km zero, come farine biologiche ma anche birra artigianale, grazie al lavoro della cooperativa Campo dei Girasoli. —